

Le mazzetta di Tremonti...



(Servizio a pagina 9)

10 MILIARDI DI EURO

Padoan: "L'Italia proporrà 1000 progetti"

NAPOLI. - Circa un migliaio di progetti, che valgono almeno 10 miliardi di euro, dalla banda ultralarga all'alta velocità. Sono quelli che l'Italia proporrà entro metà novembre al vaglio della task force europea per gli investimenti, 'nata' all'Ecofin informale di Milano con l'obiettivo di rilanciare i finanziamenti (pubblici e privati), "via maestra per la crescita", come ha ripetuto più volte il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

(Continua a pagina 8)

DOPO LA VIOLENZA ALL'AST DI TERNI

Alfano: "Solidarietà ad operai e poliziotti feriti"

(Servizio a pagina 9)

Il Premier avanza una rosa di donne ma il Colle prende le distanze: "prima i dossier"

Farnesina: il nome non c'è E' stallo Governo-Quirinale

Distanze di vedute: il premier da Napolitano per trovare un punto d'incontro. Lia Quartapelle, deputata alla prima legislatura di 32 anni, in prima fila

ROMA. - E' stallo tra governo e Quirinale sul successore di Federica Mogherini alla Farnesina. Il premier Matteo Renzi è salito ieri al Colle per un confronto con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sul prossimo ministro degli Esteri. Un confronto per colmare, spiegano fonti parlamentari, la distanza di vedute sulle caratteristiche e sul profilo migliore del titolare della Farnesina. Se il premier dà importanza, come dimostra la rosa di nomi proposta, alla parità di genere nel governo, Napolitano avrebbe chiesto, per trovare il miglior candidato possibile, di mettere la mole di dossier di politica estera davanti a caratteristiche di genere e curriculum. Dal 3 novembre Federica Mogherini sarà ufficialmente insediata a Bruxelles come Alto Rappresentante per la politica estera Ue. Per questo l'obiettivo di Napolitano e di Renzi è di trovare insieme al più presto il prossimo ministro degli Esteri.

(Continua a pagina 8)

IN SCENA CON "DEL DECAMERON"

Successo del Gruppo Teatrale "Maschere"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

Una Commissione per creare un nuovo "sistema di Polizia"



CARACAS - L'obiettivo è una maggiore efficienza ed efficacia nella lotta contro la criminalità, sia questa organizzata o no. Freddy Bernal, ex Sindaco di Caracas, è stato incaricato di presiedere una Commissione la cui responsabilità sarà quella di creare un nuovo 'sistema' capace di integrare i vari corpi di Polizia presenti nel Paese. In particolare, quello di rivedere a fondo la struttura della 'scientifica' e della 'Policia Nacional Bolivariana'. Bernal ha assicurato che il progetto sarà pronto in sei mesi.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Motori, Coffaro il signore delle dune: "Pronto per la Dakar 2015"

CINA

L' autorizzazione al secondo figlio non innesca l'atteso "baby-boom"

(Servizio a pagina 11)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Pagina 2 | Venerdì 31 ottobre 2014

In Scena con "Del Decameron" Successo del Gruppo Teatrale "Maschere"

CARACAS.- Siamo abituati, da moltissimo tempo ormai, alle eccellenti "messe in scena" del Gruppo Teatrale del nostro Centro Italiano Venezuelano: "Maschere". Quest'anno, è stata la volta di "Del Decameron", nell'ambito del XXII Festival di Teatro Interclubes. Alla manifestazione culturale, hanno partecipato: "CSCD Hebraica", "Centro Portugues", "Centro Asturiano", "Hogar Canario Venezuelano", "Caracas Theater Club", "Centro Social Italo Venezolano de Valencia", "Club Puerto Azul", "Centro Italiano Venezuelano de Caracas", "Centro Catalan", "Lagunita Country Club". L'attesa partecipazione teatrale del nostro Gruppo "Maschere", s'è basata quest'anno,

sull'interpretazione di vari Racconti di "Il Decamerone" famosissima Opera di Giovanni Boccaccio (1351- 1353) che tocca tre temi appassionanti: amore, intelligenza e fortuna. A ben cinquecento anni dalla nascita del grande Genio italiano, questa entusiasmante "messa in scena", accompagnata dal Coro Giuseppe Verdi del C.I.V. con la Direzione del Maestro Andres Roig, ha raccolto consensi e moltissimi applausi.

"Maschere" ha ricevuto "8 Nominaciones" e "2 Premios del Jurado".

"Nominaciones":
Migliore Attrice Protagonista: Armida Quintana
Migliore Attore Protagonista: Natale La Rocca

Migliore Attore Caratterista: Felix Barrios
Migliore Produttore: Natale La Rocca
Migliore Direttore: Arnaldo Mendoza
Migliore Scenografia: Horacio Perotti
Migliore Trucco: Noelia Rojas
Migliori Costumi: Natale La Rocca
Premi ottenuti:
Migliore Arrangiamento Musicale: Andres Roig
Migliore Direzione Artistica: Natale La Rocca

Da questa "nostra pagina", abituale scenario delle più belle e degne manifestazioni del Centro Italiano Venezuelano, le sincere e meritate congratulazioni al "Gruppo Teatrale Maschere" ed al "Coro Giuseppe Verdi".



Ven a divertirte con colchones, pintacaritas, el tradicional juego dulce o truco y muchas sorpresas más!

Sábado 01 de noviembre de 2014
Hora: 4:00 pm
Lugar: Parque Infantil

¡No olvides traer tu disfraz!

El Comité de Damas invita a todos los niños del CIV a una
Gran Fiesta de Halloween



Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

Noticiv : il nostro Gazzettino

Il Comitato di Cultura e la Commissione di Musica del C.I.V. invitano i Soci all'atteso Spettacolo Musicale "Italianissimo '70", nell'ambito dei festeggiamenti indetti in occasione del Cinquantenario del Centro Italiano Venezuelano. L'appuntamento è per Sabato 1 Novembre, alle ore 18,30 presso il Salone Italia. (Ingresso Libero)

Informamos a nuestros distinguidos socios los resultados de la Asamblea General Extraordinaria, celebrada el jueves 23 de octubre de 2014:

Registro: 263 socios presentes
Socios Representados: 01
Votantes: 218 socios
No votantes: 46 socios

ORDEN DEL DÍA PRIMERO:

Someter a la consideración y aprobación de la Asamblea Extraordinaria de Socios, el incremento de la cuota mensual de sostenimiento para un total de un mil quinientos noventa bolívares exactos (Bs. 1.590,00) más IVA, por cada acción, a partir del 01 de octubre de 2014.

SI: 198 votos
NO: 20 votos
Total = 218 votos

SEGUNDO:

Someter a consideración y aprobación de la Asamblea Extraordinaria la ejecución de un muro de concreto para el cierre perimetral de las áreas parque infantil y estacionamiento Carlos Heny, con los ingresos provenientes de la venta de hasta 30 acciones de Tesorería.

SI: 196 votos
NO: 21 votos
Nulos: 01 voto
Total = 218 votos

La Junta Directiva.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

BORSE

I mercati rifiatano con l'aumento del Pil Usa

MILANO. - Il Pil Usa sopra le attese smorza gli effetti della decisione della Fed di chiudere il piano di acquisto di asset e soprattutto di mantenere i tassi bassi per un "considerevole tempo". Ma solo nel finale di seduta, in una giornata dai toni ancora una volta nervosi, le Borse del Vecchio Continente agguantano il segno più anche con l'indicazione che la Bce da novembre inizierà a comprare gli abs, i titoli cartolarizzati. Si evidenzia comunque la sofferenza dei bancari, soprattutto a Piazza Affari (+0,19% a 19.194 punti e spread saldo a 162 punti) dove si piega, ancora una volta, Mps (-7,05%) con Carige (-10,6%). Rocca Salimbeni dai risultati degli esami Bce ha perso il 33% del valore e capitalizza oggi circa 3,4 miliardi di euro. Ad Atene National Bank of Greece scivola di oltre il 5% mentre a Madrid Bbva lascia un punto e mezzo. Sul credito ha pesato anche il richiamo del presidente dell'Eba, Andrea Enria che, a Bloomberg, ha sottolineato come gli stress test non siano infallibili e che le banche dovranno ancora lavorare per rafforzare la loro adeguatezza patrimoniale. Situazione che però non pesa sui titoli di Stato con il Tesoro che ha venduto oggi in asta tutti i Btp a 5 e 10 anni per complessivi 5,25 miliardi di euro. Mentre a livello europeo, sul fronte macro, sono arrivati buoni segnali dalla disoccupazione in Germania che a ottobre cala a sorpresa dopo i rialzi di agosto e settembre. Il numero dei senza lavoro, secondo l'agenzia federale del lavoro di Norimberga, scende così di 22 mila unità a quota 2,887 milioni (al netto della stagionalità). Gli economisti avevano stimato un aumento di 4 mila unità. E sempre in Germania rallenta ancora anche l'inflazione: allo 0,7% dall'0,8% del mese precedente. Dopo quattro mesi di stagnazione torna poi a crescere a ottobre il sentimento economico (Esi) nell'eurozona (di 0,8 punti e arriva a 100,7). L'indicatore è peraltro leggermente al di sopra della sua media di lungo periodo. Mentre frena la crescita della Spagna nel terzo trimestre. Il Pil spagnolo - secondo i dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica - è cresciuto dello 0,5% rispetto al trimestre precedente quando aveva segnato un +0,6 per cento. Negli Usa, oltre al balzo del Pil, si registra inoltre la crescita a sorpresa delle richieste iniziali di sussidi per la disoccupazione (+3 mila unità, a quota 287 mila).



"Gli Stati Uniti guidano la ripresa globale", esulta la Casa Bianca. E non a torto, visto un panorama mondiale in cui l'Europa rischia di scivolare in una nuova recessione e la Cina è alle prese con una frenata della propria economia, così come accade per buona parte delle economie emergenti



Usa guidano ripresa mondiale Il pil corre oltre tutte le attese

Ugo Caltagirone

UNIONE EUROPEA

Pronti 25 miliardi di euro per 330 mila Pmi prossimi 7 anni

BRUXELLES. - Pronti 25 miliardi di euro per i prossimi sette anni per circa 330 mila Pmi europee. È la stima della Commissione europea sui finanziamenti del progetto Cosme per il periodo di programmazione 2014-2020. Sulla base dell'esperienza del programma che ha preceduto Cosme, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), si prevede che il 90% dei beneficiari sarà costituito da aziende che non superano i 10 dipendenti, ovvero la categoria di imprese che incontra maggiori difficoltà ad ottenere prestiti, le quali fruiranno di un finanziamento medio di 65.000 euro. Di questi 25 miliardi di euro, concordati dalla Commissione europea e dal Fondo europeo per gli investimenti (Fei), 4 miliardi saranno investiti in fondi che forniscono capitale di rischio per la fase di espansione delle PMI, in particolare per quelle che operano a livello transfrontaliero - se ne prevedono circa 500. Cosme assicura alle banche garanzie sui finanziamenti, in modo che possano erogare maggiori prestiti e leasing finanziari ad aziende di medie dimensioni. La missione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è quella di sostenere le micro, piccole e medie imprese europee, aiutandole ad accedere ai finanziamenti. Progetta e sviluppa strumenti di venture capital e di capitale di crescita, di garanzie e strumenti di microfinanza mirati specificamente a questo segmento di mercato. Ferdinando Nelli Feroci, Commissario per l'Industria e l'Imprenditoria, ha dichiarato che "la Commissione europea si impegna fermamente a favorire la prosperità delle PMI europee, che sono la spina dorsale dell'economia e nuovi posti di lavoro".

che - secondo alcuni osservatori - potrebbe arrivare già nella prima metà del prossimo anno. A determinare il risultato a sorpresa del Pil del terzo trimestre sono state innanzitutto la crescita degli investimenti (+5,5%) e

quella importantissima della spesa per i consumi (+1,8%), entrambi segnali di una fiducia accresciuta da parte delle imprese e dei cittadini. Ma a dare un forte contributo al consolidamento della ripresa ci sono anche le

esportazioni (+7,8%). Senza contare le spese militari che, in coincidenza con le diverse emergenze internazionali in corso (dalla lotta all'Isis a quella contro l'Ebola), sono lievitate a livelli che non si vedevano da anni. Per un presidente che ha preso in mano un'America alle prese con la recessione il risultato può essere considerato soddisfacente. Anche se in verità la Casa Bianca non sembra aver beneficiato più di tanto di una crescita tornata ai livelli pre-crisi, con la popolarità di Barack Obama crollata ai minimi storici. Il fatto, spiegano i suoi più stretti collaboratori, è che "i lavoratori ancora non sentono i benefici di questa crescita". Ecco perché bisogna fare di più sull'occupazione e sul fronte dei salari, a partire dall'innalzamento di quello minimo. Intanto si prepara una nuova offensiva contro alcune grandi banche di Wall Street, accusate di aver violato i patti. Quelli fissati negli accordi in cui vari gruppi hanno patteggiato salatissime multe in cambio di un'immunità dal punto di vista penale. Ora le procure di Washington e di Manhattan stanno riaprendo molti di quei casi, e nel mirino - scrive il New York Times - ci sarebbero molti grandi banche mondiali: dalle britanniche Barclays e Standard Chartered alla francese Bnp Paribas, dalla giapponese Bank of Tokyo Mitsubishi Ufj alla svizzera Ubs.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El gobernador del estado Lara, Henri Falcón hizo un llamado "a no especular" que este movimiento fuera alterno a los ideales de la Mesa de la Unidad Democrática.

Crean alianza de partidos para fortalecer la Unidad

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón y el gobernador del estado Amazonas, Liborio Guarulla, anunciaron este jueves la "articulación" de la organización política Avanzada Progresista y del Movimiento Progresista Venezolano en una sola instancia que "artículo y coordine estrategias que permitan plantear soluciones constitucionales a los desequilibrios económicos y sociales del país".

Falcón aseguró, durante una rueda de prensa, acompañado de Guarulla y demás representantes de ambas organizaciones, que estos dos grupos políticos se "han planteado, ante una necesidad imperativa que han sostenido en la MUD" de la cual "siguen siendo parte" y a la cual "seguirán fortaleciendo", que estas organizaciones progresista se congregan en un pensamiento de "centro-izquierda moderna y constitucional" que "desean llevarle a los rincones más apartados del país, el pensamiento del progreso en la solidaridad, la eficacia y en el desarrollo de soluciones frente a la crisis que vive Venezuela".

"Hemos discutido de la manera más sana como organizaciones de izquierda, porque ya lo hemos dicho, no toda la izquierda está en el Gobierno, ni toda la derecha está en la oposición, que hemos decidido ampliar y amplificar el pensamiento del progreso frente al pensamiento decadente del socialismo que entendemos que ha sido un modelo, en nuestro criterio, agotado (...) Estamos construyendo una alternativa con una visión amplia, incluyente, solidaria, libertaria, democrática y por ello hemos decidido no solo unir esfuerzos, sino también coordinar

DENUNCIARON

Esposas de López y Ceballos maltrato en Ramo Verde"

CARACAS- Lilian Tintori junto a la alcaldesa de San Cristóbal, Patricia Gutiérrez, revelaron presuntas violaciones a los derechos humanos de Leopoldo López y Daniel Ceballos, en la cárcel de Ramo Verde

Dieron a conocer que ante las recientes protestas que han emprendido sus esposos dentro de las celdas, son sometidos a escuchar el himno del Psv. Tintori insistió en la decisión de la comisión de las Naciones Unidas que recomienda al gobierno venezolano la liberación inmediata del coordinador de Voluntad Popular y del exalcalde de San Cristóbal.

"Somos parte de la injusticia del sistema corrupto, ineficiente y antidemocrático y por eso nuestros esposos están presos porque denunciaron esta realidad; pero la justicia tiene que llegar", dijo.

estrategias para que en el marco de esa unidad democrática, construir con una visión muy amplia más allá de los partidos políticos, nuestro pensamiento y la evaluación de propuestas que orienten a los venezolanos frente a la crisis que vive el país", dijo Falcón.

Asimismo, resaltó que esta nueva alianza "apuesta al cambio político por la vía electoral". "Apostamos a la reconciliación del país como único camino para alcanzar la paz y en ese sentido dos organizaciones, viéndolo como un hecho necesario, hemos decidido debatir porque somos coincidentes en el pensamiento

y en la acción del progresismo necesario", manifestó.

El gobernador del estado Lara hizo un llamado "a no especular" que este movimiento fuera alterno a los ideales de la Mesa de la Unidad Democrática.

"Que no se imponga la mezquindad, que se imponga el criterio y el sentido común y la racionalidad de poder fortalecer la unidad necesaria a la que no hemos referido en ocasiones anteriores para imponer un modelo alternativo, frente al modelo agotado que hemos vivido en los últimos años", señaló.

VENEZUELA

Incorpora más de 2,2 millones de pies cúbicos de gas a reservas

CARACAS- Las reservas probadas remanentes de gas de Venezuela suman 197 billones 89.211 millones de pies cúbicos, con la incorporación de dos millones 294.989 de pies cúbicos, al cierre de 2013, de acuerdo con la resolución del Ministerio de Petróleo y Minería publicada en la Gaceta Oficial 40.529, de fecha 29 de octubre de 2014, que circuló este jueves.

El documento, firmado por el ministro Asdrúbal Chávez, detalla que las nuevas reservas provienen de áreas tradicionales, en las ciudades de Maracaibo, Maturín, Barcelona y Barinas (un millón 811.276 pies cúbicos), y de la Faja Petrolífera del Orinoco Hugo Chávez Frías (483.713 pies cúbicos).

La nueva cifra se añade a los 196 billones 408.947 millones de pies cúbicos, oficializadas como reservas probadas al cierre de 2012.

Tras la incorporación de las nuevas reservas, se deduce la producción anual fiscalizada de gas, a fin de obtener el balance para la conclusión del año pasado.

"Las reservas probadas remanentes de hidrocarburos gaseosos establecidas en esta resolución servirán de fundamento en la formulación y aplicación de las políticas del sector, en especial las relativas al desarrollo, conservación, aprovechamiento, regulación y control de dichos recursos", indica el documento oficial.

FISCAL

Dará apoyo total a la reforma policial

CARACAS- Durante el programa "En Sintonía con el Ministerio Público", transmitido por Radio Nacional de Venezuela, la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, anunció su apoyo total a la creación de la Comisión Presidencial para la Revisión y Transformación de los cuerpos policiales en Venezuela, anunciada el pasado lunes por el presidente de la República, Nicolás Maduro, durante el acto de transmisión de mando del Ministerio del Poder Popular para la Defensa, realizado en Fuerte Tiuna.

En ese sentido, indicó que todo proceso de revisión es importante para corregir los errores que se pueden estar cometiendo en materia policial y que es fundamental definir muy bien las tareas de cada uno de los organismos de seguridad e investigación, tal como lo establece la Ley Orgánica del Servicio de Policía y del Cuerpo Policial Nacional Bolivariana.

Por otro lado, aseguró que la próxima semana se estará inaugurando una Dirección Contra la Extorsión y Secuestro, con el objetivo de fortalecer el trabajo de la institución en esta materia.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Dirigentes de la MUD se solidarizan con los presos políticos

Representantes de los partidos políticos incluidos en la Mesa de la Unidad Democrática se dirigieron ayer a la cárcel de Ramo Verde para visitar a Leopoldo López, Daniel Ceballos, Enzo Scarano y Salvatore Lucchese. Funcionarios de la Guardia Nacional Bolivariana les negaron la entrada a la cárcel de Ramo Verde.

El teniente Gutiérrez, quien negó el ingreso, alegó que los reclusos debían hacer una lista de las personas que pueden ingresar a dicha cárcel, y que de lo contrario están prohibidas las visitas.

Pedro Benítez, representante de Acción Democrática, indicó: "la gente que se encuentra en la instalación militar está detenida por razones injustas, no se les ha hecho ningún juicio y no han sido condenados, Ramo Verde es la rotunda del siglo XXI, la rotunda de Nicolás Maduro, y estamos aquí más que por ellos, pidiendo la libertad del pueblo venezolano, para que en este país se restablezcan la democracia y la libertad".

Benítez agregó: "Que se cumpla la instrucción de la Organización de Naciones Unidas (ONU), que pide la liberación de varios presos políticos aquí detenidos, igual que distintos organismos internacionales que están demandando la libertad de varios presos políticos".

Jaua: Venezuela aplicará la experiencia brasileña para el manejo de desechos sólidos

BRASILIA- El vicepresidente del Desarrollo del Socialismo Territorial, Elías Jaua, informó que Venezuela aplicará experiencia brasileña para el manejo de desechos sólidos en las alcaldías venezolanas, con la instrucción y formación de técnicos en esta área.

Durante una reunión binacional, representantes del sistema de transporte de desechos de Curitiba explicaron estrategias de formación para instruir a técnicos venezolanos en el área.

La información fue publicada por Jaua a través de su cuenta en Twitter, @JauaMiranda, en la que destacó la "exitosa jornada y los excelentes programas de formación acordados en esta área".

En este sentido, destacó que estas oportunidades de formación servirán para contribuir, a través de la Vicepresidencia de Socialismo Territorial, a la gestión en recolección de basura en las alcaldías del país.

Asociación Naviera alerta sobre retrasos en operaciones portuarias

El presidente de la Asociación Naviera de Venezuela, Eddy Meayke, aseguró que los retrasos en los puertos se reflejan en el abastecimiento de anaqueles y comercios

"Estamos preocupados porque vemos con mucha preocupación la desarticulación de las autoridades, el exceso de burocracia y controles que causan retardos en el rendimiento de los buques" expresó Meayke.

Explicó en Unión Radio que los retrasos generan costos adicionales para importar y posibles cancelaciones de frecuencia de buques.

El presidente Maduro designó al diputado Freddy Bernal como presidente de la comisión que se encargará de "revolucionar" las policías del país

Aprueban Bs. 775 millones para unidades militares

CHARALLAVE- El presidente de la República, Nicolás Maduro, aprobó este jueves un total de Bs. 775 millones para adquirir unidades militares de las Fuerzas Armadas Nacionales.

Los recursos, que vendrán del Fondo Nacional para el Desarrollo de la Nación (Fonden), serán destinados para la construcción de cuatro depósitos de bases logísticas, la culminación de la sede del batallón de la policía militar y la construcción de la sede de los 824 batallones de transporte Fernando Figueredo, entre otros.

"Todo lo que hacemos es por la prosperidad de la nación, de la familia venezolana", afirmó el Presidente, durante un acto de inspección de obras de la Escuela de Oficiales de Tropa del Fuerte Guaicapuro, que fue construida con una inversión de 300 millones de bolívares.

"Más de 300 millones de bolívares para tener instalaciones que permitan formar a nuestra juventud. Inversiones en universidades públicas, en universidades especializadas y en este caso la Universidad de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana y la academia de esa universidad para formar a los oficiales de tropa", dijo.

Por su parte, el ministro para la Defensa, Vladimir Padrino López, explicó que el complejo, construido como parte de la Misión Negro Primero, tiene capacidad para 72 oficiales y más de 600 cadetes.

Bernal dirigirá Reestructuración Policial

El Jefe de Estado designó al diputado Freddy Bernal como presidente de la comisión que se encargará de "revolucionar" las policías del país.

"Mañana(hoy) voy a juramentar a la comisión presidencial que se encargará de la reestructuración de todo el sistema de policía



para llevarlo a una nueva etapa, a un nuevo nivel. He designado, con sus permisos respectivos por la Asamblea Nacional, al compañero Freddy Bernal para que dirija la comisión presidencial que va a lograr el cumplimiento del nuevo sistema de policía", dijo.

En tal sentido, Maduro señaló que la comisión revisará "desde la Universidad Experimental de la Seguridad", donde se forman los nuevos oficiales de policía del país, hasta la policía científica (Cicpc), incluidas además las policías estatales.

"Hace falta una reestructuración a fondo para lograr con mayor eficiencia una revolución policial (...). Yo aspiro una reestructuración a fondo del Cicpc para que cumpla cada vez mejor su papel de policía de investigación científica, con poder, con recursos, con honestidad en el combate contra las bandas criminales", explicó.

Adelantó que la comisión será activada por seis meses, pero pidió una "metodología de investigación-acción", que evite la burocracia.

Defensa de las FANB

El mandatario hizo un llamado a la defensa de las Fuerzas Armadas que, a su juicio, fueron "atacadas" por los medios de comunicación luego de que se decretara el aumento de 45%. Además, destacó la necesidad de garantizar

la paz para solucionar los problemas económicos. "La paz es el escenario donde es posible desarrollar la economía productiva", dijo.

Maduro señaló que se cumple un año del inicio de la llamada "guerra económica" y criticó que la comunidad internacional "declare héroes a quienes mandaron a matar a nuestros oficiales en las guarimbas".

Fustiga al diario El Carabobeño

El presidente Nicolás Maduro criticó una caricatura publicada en el diario El Carabobeño en la que se compara el salario de los médicos con el de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb).

"Fíjense ustedes las caricaturas de El Carabobeño. ¿Ustedes han escuchado a ese periódico? Es un periódico de la oligarquía rancia de Valencia", dijo

El Presidente manifestó que la caricatura genera "indignación". "Bandidos, los dueños del periódico el Carabobeño son unos bandidos, aprendan a respetar la dignidad de la Fanb, a la Fanb se respetada así como se respeta al pueblo, los repudio, los rechazo, por bandidos", sentenció.

Inauguran empresa mixta ensambladora de carros

El mandatario nacional inauguró la empresa mixta ensambladora de vehículos Tiuna, ubicada en

Fuerte Tiuna Caracas. "Vamos a comenzar la a producir vehículos propios hechos en el país y así los militares y el pueblo de Venezuela puedan tener su carro. No necesitamos de las empresas extranjeras para vendan sus carros a precios extra caros".

La empresa mixta ensambladora de vehículos Tiuna estaría produciendo 35 vehículos por día.

Maduro declaró que busca que la producción de carros sea 100% nacional. En materia económica, anunció varios programas con miras a la época de Navidad, entre los que destacó Mi casa bien equipada y la Misión Alimentación.

También reiteró el inicio, este viernes el operativo de la Superintendencia de Precios Justos (Sundde) que incluye el despliegue de 27 mil fiscales por todo el país, para evitar la venta de productos de la cesta básica por parte de la economía informal. "Vamos a lograr que se acabe la robadera con productos de primera necesidad", dijo.

Academia de Medicina

Durante el acto también fue inaugurada la Academia Militar de Medicina de la FANB, en Caracas. El objetivo es la formación de médicos cirujanos que atiendan a todo el país.

"Se están preparando para ser el personal de salud especializado de la FANB. Una nueva moral, una nueva doctrina, una nueva forma, son los médicos de la nueva época histórica que tienen los conocimientos científicos, pero que tienen la moral nueva", dijo el presidente Maduro.

El Dignatario también aprobó recursos que serán destinados para la dotación de uniformes de los cadetes y el resto de personal que acudan a la academia. Señaló que los recursos para este proyecto vinieron del Fondo Eficiencia Socialista.

Rubeiman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI COMITES 19 DICEMBRE 2014
RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO ELETTORALE
(da presentare entro il 19 novembre 2014 – última fecha de entrega 19 de noviembre de 2014)

AL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

Da compilare in ogni sua parte in stampatello – Llenar todos los espacios en letra de imprenta.

Il/La sottoscritto/a *Quien suscribe*

Cognome/i *(Apellido)* _____

Nome/i *(Nombre)* _____

Nato/aa _____ **Il** _____
(Lugar de nacimiento) *(fecha de nacimiento)*

E.mail: _____ **Tel/Cel:** _____

Residente in (indicare l'indirizzo in Venezuela): _____ *Residencia en Venezuela*

Stato: _____ **Città:** _____ **CAP/Código Postal:** _____

Consapevole delle responsabilità, anche penali, in cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR,

CHIEDE di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero) nella circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Caracas.

Luogo e data _____ **Firma** _____
(lugar y fecha) *(firma)*

Può essere inviata: *Modalidades de envío:*

- a / por email: elettorale.caracas@esteri.it

- via fax a +58 212 212 1124

- consegnare (entregar) al Consolato Generale d'Italia a Caracas

ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOVE APPAIA LA FIRMA DEL TITOLARE – (*anexar copia de la CEDULA DE IDENTIDAD venezolana o del PASAPORTE ITALIANO VIGENTE*).

N.B.: l'effettiva iscrizione nell'elenco elettorale è subordinata alla verifica dei requisiti di legge (art. 13 L. 286/2003)

Spazio riservato al Consolato Generale d'Italia a Caracas
Ricevuto il: _____ **l'Autorità Consolare**



Consolato Generale d'Italia a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

El 19 de diciembre de 2014 se vota para la renovación de los COMITES (Comités de los Italianos en el exterior), que son los órganos que representan a los ciudadanos italianos residentes en el exterior de Italia ante las Oficinas Consulares.

Este año, las modalidades de votación han cambiado porque, para ser admitidos al voto, NO ES SUFICIENTE ESTAR REGISTRADOS ANTE EL CONSULADO, sino que

HAY QUE MANIFESTAR LA VOLUNTAD DE VOTAR!

Para inscribirte en el nuevo registro electoral, es simple! Llena la planilla que encuentras en la página web www.conscaracas.esteri.it o disponible en las Oficinas Consulares y envíala, con copia de tu cédula o pasaporte, a:

- elettorale.caracas@esteri.it o
- por fax (+58-212) 212 1124 o
- entrégala a mano al Consulado.

LA SOLICITUD DE INSCRIPCION DEBE LLEGAR A MAS TARDAR EL 19 DE NOVIEMBRE DE 2014

Luego el Consulado enviará por correo postal únicamente a los electores que lo hayan solicitado el sobre con el material electoral para votar.

CONTAMOS CON TU COLABORACIÓN

DALLA PRIMA PAGINA

Farnesina: il nome non c'è...

Il premier ha incontrato ufficialmente ieri per oltre un'ora il Capo dello Stato per un "primo scambio di opinioni". E, anche se mancano conferme ufficiali, i due potrebbero essersi rivisti in serata dopo il consiglio dei ministri. Per cercare di arrivare ad una soluzione già oggi. Renzi, a quanto si apprende da fonti parlamentari, avrebbe avanzato una rosa di nomi femminili: Lia Quartapelle, deputata alla prima legislatura di 32 anni con un'esperienza di ricercatrice all'Ispi; la vicepresidente della Camera Marina Sereni; l'ambasciatrice Elisabetta Belloni e Marta Dassù, attualmente in cda Finmeccanica. Per il premier sarebbe determinante mantenere un numero uguale di uomini e donne nel suo governo, motivo per cui avrebbe scartato, sempre a quanto si apprende da fonti parlamentari, possibili candidati maschili, tra i quali, in pole, il viceministro degli Esteri Lapo Pistelli. Anche se una delle opzioni valutate sarebbe stata quella di affiancare a Pistelli la giovane Quartapelle come sottosegretario alla cooperazione.

Ma il criterio della parità di genere non può essere il solo faro che, secondo il Capo dello Stato, dovrebbe guidare nella scelta del prossimo capo della diplomazia italiana. Napolitano avrebbe dunque invitato Renzi ad aprire una riflessione cambiando metodo: prima vanno valutati i tanti dossier di politica estera, dalla Libia all'Ucraina, che aspettano al varco il prossimo ministro. E dopo, in base alle priorità internazionali, si possono valutare i curricula e le capacità migliori per scegliere il titolare della Farnesina. Che nei desiderata del presidente della Repubblica dovrebbe avere un alto profilo riconosciuto all'estero e capace anche politicamente di affrontare i tanti e delicati fronti internazionali che vedono impegnata l'Italia. Un confronto che, sia a Palazzo Chigi sia al Quirinale, definiscono animato dallo stesso spirito di trovare la soluzione migliore per il ministero più delicato del governo. Napolitano e Renzi, d'altra parte, si muovono in sintonia anche sul cammino delle riforme e delle priorità del governo, tra le quali, oltre alla legge di stabilità, la riforma della legge elettorale. Sulla quale il presidente della Repubblica insiste su un'accelerazione che consenta entro l'anno l'approvazione definitiva.

Padoan: "L'Italia..."

La task force italiana non ha perso tempo e, ha annunciato lo stesso Padoan in occasione della 14.ma conferenza Femip della Banca europea degli investimenti, "ha già individuato più di 1000 progetti concreti di investimento sostenibili e realizzabili nel prossimo triennio", che vanno dalla "banda ultralarga nelle zone bianche, in particolare nel Mezzogiorno, alla messa in sicurezza delle strade, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, al supporto alle Pmi", fino a progetti di infrastrutture come "l'alta velocità Napoli-Bari". Tutti progetti che "potranno essere finanziati con risorse pubbliche e private". E soprattutto che possono partire subito, se avranno il via libera di Bei e Commissione che guidano la task force europea.

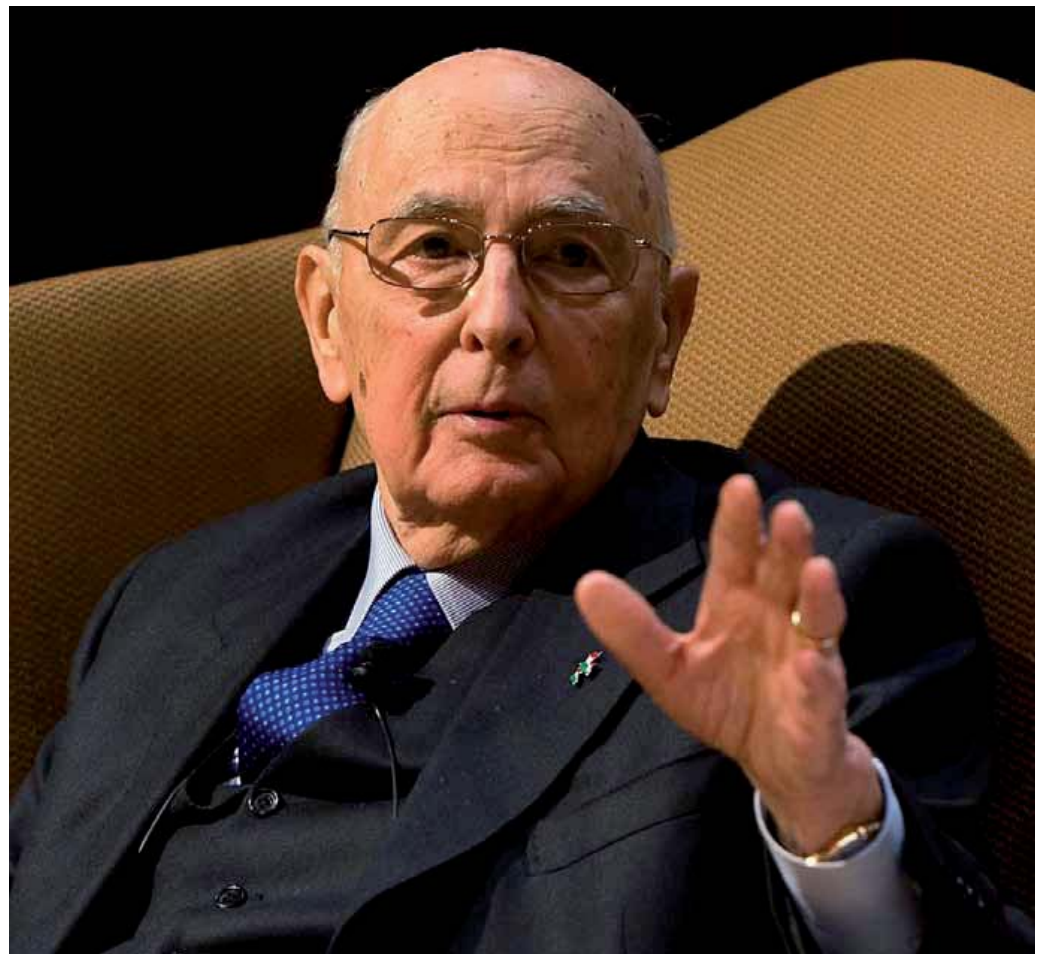
I programmi e i progetti di investimento, che saranno messi a punto da tutti i Paesi, dovranno rispondere ad alcuni criteri precisi, dal carattere sovranazionale, alla sostenibilità economica. La task force italiana, cui partecipano anche Bei e Cdp, ha avviato il lavoro a metà ottobre e "entro il 14 novembre" presenterà i progetti selezionati da cinque gruppi di lavoro specifici (ricerca e sviluppo e Pmi; Infrastrutture, anche sociali; economia digitale; ambiente e territorio).

- Una lista specifica - ha precisato Padoan - sarà pronta alla fine della prossima settimana e "certamente siamo molto attenti a incoraggiare progetti per le Pmi nel Mezzogiorno.

I progetti che tutti i Paesi Ue presenteranno, saranno poi vagliati da Bei e Commissione e una sintesi sarà presentata all'Ecofin di dicembre.

- Si tratta - ha detto ancora il ministro - di uno sforzo importantissimo che speriamo potrà dare una svolta all'economia italiana ed europea.

Il messaggio del presidente della Repubblica in giornate dominate da una crisi senza precedenti tra il Governo, buona parte del Pd e la Cgil, la principale forza sindacale



Napolitano: "La dialettica non incrina la coesione nazionale"

Fabrizio Finzi

ROMA - "Coesione nazionale" a tutti i livelli per battere la crisi, fronteggiare le tensioni sociali e fare le riforme. Ecco il messaggio del presidente della Repubblica in giornate caldissime dominate da una crisi senza precedenti tra il Governo, buona parte del Pd, partito di maggioranza, e la Cgil, la principale forza sindacale. Naturalmente nel messaggio al 13/mo congresso dei Radicali italiani (scritto peraltro ieri) Giorgio Napolitano vola alto e indirizza l'appello al senso di responsabilità "urbani et orbi" senza almanaccare i destinatari ma ben individuando i soggetti delle sue preoccupazioni. "Sono profondamente

convinto - ha scritto il capo dello Stato - che ad ogni cittadino, ed a ciascuno degli attori, individuali e collettivi, della vita politica ed istituzionale del nostro Paese, competa, pur nella dialettica delle differenti posizioni, una assunzione di responsabilità per contribuire ad una maggiore coesione nazionale". Dialettica sì ma senza perdere di vista l'obiettivo comune che è quello di tirare fuori al più presto il Paese dalle secche della crisi cambiandone il volto attraverso le riforme. Non è un caso quindi che proprio oggi Napolitano si sia concentrato con il premier Matteo Renzi in un colloquio al

Quirinale su diversi temi delicati ancora sul tappeto. A partire dal nome del ministro degli Esteri che sostituirà Federica Mogherini alla Farnesina (ruolo assai delicato, per il Quirinale). Ma anche sul percorso rallentato della riforma della Legge elettorale, problema ben presente nelle preoccupazioni di Napolitano. Un "round up" accurato per conoscere da Renzi le prossime mosse e fors'anche gli umori di Berlusconi che Renzi ha sentito proprio l'altro giorno. Il faro del Quirinale rimane il percorso riformatore ed è sempre più chiaro il lavoro sotterraneo di stimolo e puntellamento che il

presidente sta portando avanti sia nei confronti dell'esecutivo che del Parlamento. Quest'ultimo da tempo sterilmente impantanato nel tentativo di eleggere due giudici per la Consulta. Ciò nonostante il presidente rimane fiducioso che l'opera possa essere compiuta e non manca di sottolinearlo ai radicali riuniti a Chianciano. "Continuo a nutrire piena fiducia - ha infatti detto Napolitano - che sarà possibile superare le difficoltà e gli ostacoli che sembrano ancora frapporsi alla conclusione del processo di riforma costituzionale e di altri essenziali processi di cambiamento".

CORRUZIONE

Tremonti indagato per mazzetta da 2,4 milioni

Francesca Brunati

MILANO. - Con l'invio degli atti al Tribunale dei Ministri, la procura di Milano ha dato veste formale all'inchiesta nella quale Giulio Tremonti è accusato di corruzione per una presunta tangente di 2,4 milioni di euro che sarebbe stata versata, quando era ministro, da Finmeccanica per ottenere, nel maggio 2008, dopo un primo parere negativo, il via libera all'acquisizione del gruppo statunitense Drs, fornitore anche del Pentagono. Oltre all'allora numero uno del dicastero dell'Economia, risultano indagati anche il socio dello studio tributario da lui fondato, Enrico Vitali, e l'ex presidente e l'ex direttore finanziario di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini e Alessandro Pansa. L'indagine, coordinata da Roberto Pellicano e Giovanni Polizzi - gli stessi pm che hanno disposto la perquisizione dello studio "Tremonti, Vitali, Romagnoli, Piccardi e Associati" ma per un'altra inchiesta legata a un presunto riciclaggio di denaro di Marco Milanese - ha preso il via in seguito alle dichiarazioni rese nel 2010 al pm di Roma Paolo Ielo dall'ex consulente di Finmeccanica Lorenzo Cola, il quale aveva associato il cambio di 'rotta' e l'ok di Tremonti all'operazione Finmeccanica-Drs proprio alla parcella milionaria liquidata dalla holding di Stato allo studio dei soci dell'allora ministro per una consulenza fiscale. Parcella che, è l'ipotesi degli inquirenti milanesi, sarebbe servita a mascherare in realtà la tangente. L'ex inquilino di via XX Settembre, che come gli altri coindagati, dopo la trasmissione del fascicolo al tribunale dei Ministri, dovrebbe aver ricevuto l'atto dal quale risulta sotto inchiesta, ha respinto gli addebiti: "Non ho mai chiesto o sollecitato nulla ed in nessun modo da Finmeccanica. Anche per questo, come sempre, ho assoluta fiducia nella giustizia". "Ben prima di entrare nel governo, insediatosi venerdì 8 maggio 2008 - ha spiegato in una nota - mi sono cancellato dall'ordine degli avvocati e sono uscito dallo studio in base ad atto notarile e perizia contabile. Ci sono rientrato solo nel 2012, un anno dopo la fine del governo, come prescrive la legge. Nel durante ho interrotto tutti i rapporti con lo studio". "L'operazione DRS-Finmeccanica - ha proseguito - ha interessato e coinvolto la politica industriale e militare di due Stati. Come risulta dai documenti SEC e Consob, l'operazione è iniziata nell'ottobre 2007 ed è stata conclusa lunedì 12 maggio 2008". "Anche seguendo il calendario, - ha precisato ancora - si può dunque verificare che, per la sua dinamica irreversibile e per la sua natura internazionale, l'operazione non era da parte mia né influenzabile, né modificabile, né strumentalizzabile". Finmeccanica, invece, ha reso noto che qualora le "condotte illecite" ipotizzate "venissero ulteriormente confermate, porrà in essere ogni possibile iniziativa volta alla tutela dei propri interessi e della propria immagine attesa la propria posizione di persona offesa". Intanto lo studio fiscale in pieno centro a Milano fondato dall'ex ministro è finito ancora nel mirino di inquirenti e investigatori. I carabinieri del nucleo investigativo, alla presenza dei pm Pellicano e del collega romano Ielo (pare per un ulteriore procedimento), hanno perquisito gli uffici e notificato un'informazione di garanzia a Enrico Vitali e a un altro socio, Dario Romagnoli, accusati di riciclaggio del denaro di Marco Milanese, l'ex braccio destro di Tremonti. I due professionisti, come si legge nel capo di imputazione, nel 2011 avrebbero "custodito e comunque gestito denaro appartenente" a Milanese proveniente dai delitti di rivelazione del segreto d'ufficio e corruzione "in modo da occultarne la provenienza" (...). assicurandogli "la disponibilità in contanti, anche con la possibilità di utilizzare la copertura dello studio professionale" potenziale "destinatario di incarichi idonei a favorirne formale giustificazione ai trasferimenti" dei soldi. Questa nuova indagine ha preso il via dalle dichiarazioni dell'imprenditore irpino Paolo Viscione. Nel luglio 2011 aveva messo a verbale davanti ai pm napoletani di aver consegnato a Milanese soldi e regali in cambio della promessa di rallentare e "sistemare" le inchieste della Gdf a suo carico e carico della sua società. Per la vicenda l'ex consigliere di Tremonti, in carcere per il caso Mose, è finito imputato.

Il ministro dell'Interno Angelino Alfano, in Parlamento a nome del governo, non chiede scusa per le manganellate ai lavoratori dell'Ast di Terni, assicura che l'idea di "manganellare gli operai è lontana anni luce dal governo" e che manifestare, "anche in modo aspro, è sacro", e invita la politica a "non cavalcare le tensioni" per evitare che una scintilla "inneschi pericolose derive"



Alfano, solidarietà ad operai e poliziotti feriti

Matteo Guidelli

ROMA. - Esprime solidarietà ai poliziotti e ai lavoratori feriti, assicura che l'idea di "manganellare gli operai" è lontana anni luce dal governo e che manifestare, "anche in modo aspro, è sacro", invita la politica a "non cavalcare le tensioni" per evitare che una scintilla "inneschi pericolose derive": ma il ministro dell'Interno Angelino Alfano, in Parlamento, non chiede scusa per le manganellate ai lavoratori dell'Ast di Terni. E non individua sbavature nella gestione dell'ordine pubblico da parte delle forze di polizia né smentisce la versione della questura di Roma, contestata dai sindacati, secondo la quale i manifestanti volevano dirigersi verso la stazione Termini: "era una voce raccolta in piazza dai funzionari di polizia". Una posizione che il ministro ha evidentemente condiviso con il resto dell'esecutivo e che serve da un lato ad abbassare i toni, come chiesto in primis dal Pd, e a stemperare gli animi della piazza. E dall'altro a far sentire la vicinanza del governo alle forze di polizia, che in un momento di forti tensioni si ritrovano sempre in prima linea. Perché, e di questo sono consapevoli sia

il governo sia i sindacati, non c'è solo la Ast di Terni: le vertenze industriali da affrontare sono tante e difficili. I prossimi saranno dunque mesi complessi e il lavoro è un tema sociale esplosivo, troppo importante e troppo serio per ridurlo ad una questione di ordine pubblico, con le conseguenti strumentalizzazioni. Matteo Renzi lo ha detto chiaramente al leader sindacali nell'incontro a palazzo Chigi, prima ancora che Alfano riferisse al Parlamento: le vertenze "vanno separate dal confronto politico": su questo "non consentirò strumentalizzazioni". Ai rappresentanti degli operai il premier ha anche garantito che "faremo le verifiche" su quel che è accaduto "e poi gli atti saranno conseguenti". Dunque la possibilità che qualche testa salta, magari tra qualche giorno quando le acque si saranno calmate, non è del tutto da escludere. Ecco perché i leader sindacali, pur mantenendo toni accesi, non sono andati oltre la richiesta che simili episodi non si ripetano mai più. "Non chiediamo le dimissioni di nessuno" ha detto non a caso il segretario della Cgil Susanna Camusso che ha definito gli scontri un "segnale pericoloso di una

situazione economica e sociale molto difficile". Ma, ha aggiunto, "Renzi abbassi i manganelli e chiedi scusa". Anche il leader della Fiom Maurizio Landini, che era in prima fila alla manifestazione, ha preferito sottolineare la solidarietà espressa da Alfano agli operai piuttosto che evidenziare la mancanza di scuse: "ai poliziotti doveva darla per forza, la novità è che l'abbia espressa anche agli operai". L'importante è che "la pagina negativa vista ieri non si ripeta più", ribadisce guardando già alle 8 ore di sciopero generale indette dal sindacato, con due grandi manifestazioni a Milano e Napoli il 14 e il 21 novembre. Le dimissioni si chiedono invece M5s e Sel che hanno presentato una mozione alla Camera: "le disposizioni impartite da Alfano risultano, evidentemente e fin dall'inizio del suo mandato, aver inaugurato un nuovo corso per le forze dell'ordine, utilizzate per picchiare i lavoratori". Il ministro va però dritto per la sua strada e nella ricostruzione in Parlamento sostiene che, in considerazione della presenza di altre 5 manifestazioni tutte sul tema del lavoro, c'era la necessità di una "doverosa regolamentazione" dei

cortei, per evitare "criticità" attorno ai ministeri dello Sviluppo economico e del lavoro. Ecco perché la richiesta degli operai di raggiungere il Mise "non è stata immediatamente accolta". Tra l'altro, ribadisce, i funzionari in piazza avevano raccolto la voce che gli operai volessero andare a Termini. Versione che Landini smentisce di nuovo: "Lo testimoniano i video, tutti in piazza sapevano che volevamo andare al Mise perché c'era incontro tra azienda e Governo". Alfano è consapevole però che qualcosa non ha funzionato ed è per questo che ha avanzato una proposta che, nell'ottica del Viminale, dovrebbe evitare il ripetersi di questi episodi: l'istituzione di un "tavolo permanente" con i sindacati al ministero per gestire al meglio le manifestazioni. Dobbiamo "affrontare, secondo un metodo di condivisione, le modalità di governance di quelle manifestazioni che possono risultare più impegnative anche per l'ordine pubblico". Un metodo, conclude, che è "un rafforzamento ulteriore di una modalità che può e deve funzionare sempre più e sempre meglio, quella di un coordinamento con le organizzazioni".

HALLOWEEN**Messe e concerti,
la risposta della Chiesa**

Manuela Tulli

BRUXELLES. - L'esame europeo della bozza di legge di stabilità è partito, e con esso il conto alla rovescia: se, infatti, entro una settimana il Governo non sarà contattato da Bruxelles, la legge di bilancio è salva perché vorrà dire che la Commissione non avrà rilevato nessuna 'seria violazione' del Patto di stabilità e di crescita e delle sue revisioni (Fiscal Compact, Six-Pack e Two-Pack). E quindi non la rispedirà al mittente, ma si prenderà circa un mese per scrivere il suo giudizio completo. "Non sono preoccupato" per il giudizio dell'Ue, ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, mentre da Berlino la cancelliera Angela Merkel ripete che "tutti i Paesi dell'Ue devono rispettare completamente le regole del Patto". "Con Bruxelles va avanti un dialogo assolutamente cordiale e costruttivo", ha detto Padoan, e in effetti i contatti con la Commissione, come succede anche agli altri Paesi, sono costanti e proseguiranno anche nei prossimi giorni. Bruxelles potrebbe infatti aver bisogno di maggiori informazioni per avviare la sua valutazione, e in quel caso potrebbe chiedere ai Governi un'integrazione di dati. Quello che guarderà da subito, per capire entro una settimana se vi siano le 'serie violazioni' degli obblighi del Patto, è la posizione del Paese sul raggiungimento del suo obiettivo di medio termine. Per l'Italia, è il pareggio di bilancio, e il valore di riferimento è il deficit strutturale. Se la correzione è minore di 0,5%, allora la deviazione è considerata significativa, si legge nel Patto. All'Italia, nelle raccomandazioni di giugno, era stato chiesto uno sforzo anche maggiore, cioè 0,7%. Nel "Draft Budgetary plan" inviato alla Commissione Ue, il Governo scrive che l'Italia attuerà "un miglioramento del saldo strutturale di bilancio dello 0,1% fra il 2014 ed il 2015", e che un miglioramento del saldo, pari allo 0,5% del Pil, ci sarà solo nel 2016. Lo scostamento è evidente ma Padoan spiega che "stiamo interpretando le regole del Patto di stabilità tenendo conto di due circostanze eccezionali: quadro macroeconomico e ambizioso programma di riforme". In effetti, la flessibilità del Patto ammette una deviazione temporanea dall'obiettivo per quei due motivi, ma precisa anche che il "severo deterioramento economico" deve valere per tutta la zona euro, e che le riforme devono essere "significative", con un impatto verificabile sulla crescita. Il Jobs Act potrebbe rientrare se la metodologia di calcolo dell'impatto sul pil coinciderà con quella di Bruxelles.



In un Paese precipitato nella più lunga e profonda crisi economica dal dopoguerra, il 28,4% dei residenti al 2013 risulta a "rischio povertà o esclusione sociale", in base alla definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. In pratica si tratta di quasi un italiano su quattro

Rischio di povertà-esclusione per il 30% di italiani

Alfonso Abagnale

EURISPES**Lavoro nero nei campi,
schiavi per 20 euro al giorno**

Sabina Licci

ROMA. - Dilaga il lavoro nero e irregolare in agricoltura che nei primi sei mesi del 2014 raggiunge un'incidenza sul totale del 32%, quasi il 5% in più rispetto al 2011 e lo 0,3% rispetto allo scorso anno. Una piaga sociale oltre che economica, che crea un esercito di 'nuovi schiavi' che lavorano per 20 euro al giorno nei campi di raccolta di tutta Italia. E' l'allarme lanciato dall'indagine #Sottoterra' Eurispes-Uila, presentata al Congresso del sindacato alimentare, secondo la quale questo fenomeno è una 'reazione' al perdurare della crisi, una sorta di 'immersione da sopravvivenza', che potrà essere recuperata solo con una riduzione della pressione fiscale e con nuove politiche del lavoro. Una piaga che colpisce per lo più i lavoratori stranieri, che vivono spesso in veri e propri ghetti, con paghe al di sotto di quanto previsto dai contratti nazionali. C'è chi riceve 1,60 euro l'ora, un quinto del minimo sindacale; chi 1,90 euro l'ora dalle 5 della sera alle 5 del mattino e chi ancora 35 euro al giorno per raccogliere le ciliegie. Quanto alla mappa dell'irregolarità nei campi, al primo posto il Sud, con Campania e Calabria in testa; esemplare il caso Puglia, dove nel 2013 è risultata in nero la metà dei lavoratori delle aziende sottoposte ad ispezione. "Non possiamo permetterci di presentarci ad Expo con un'agricoltura di qualità che ha oltre il 30% di lavoro nero o irregolare", ha detto il segretario generale della Uila, Stefano Mantegazza, "un dato che impegna sindacato e imprese a cambiare le regole del gioco e governo e parlamento a trasformare in legge la proposta di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil di realizzare una 'rete del lavoro agricolo' per gestire in trasparenza l'incontro domanda-offerta e incentivare le imprese virtuose". Il progetto, che punta a contrastare l'intermediazione illecita e l'impiego illegale della manodopera, è un ddl, prima firmataria Colomba Mongiello della Commissione Agricoltura della Camera, che ha confermato il suo impegno a sostenerlo in parlamento. I presidenti di Confagricoltura, Cia e Alleanza Coop agroalimentari hanno sottolineato, infine, come il sommerso penalizzi in primo luogo le imprese virtuose che rispettano le leggi e applicano i contratti, pronti a collaborare con il sindacato nella lotta al sommerso.

tore, contro una diminuzione più accentuata al Centro e al Nord (-7,7% e -5,9% rispettivamente). A livello familiare il rischio è alto tra i componenti di famiglie numerose

(39,8%), con tre o più figli (43,7%), soprattutto se minori (45,4%) o con un solo reddito (46,1%). Diminuisce invece il rischio tra gli anziani soli, (dal 38,0% al 32,2%),

i monogenitori (dal 41,7% al 38,3%), le coppie con un figlio (dal 24,3% al 21,7%), tra le famiglie con un minore (dal 29,1% al 26,8%) o con un anziano (dal 32,3% al 28,9%). Sul fronte dei redditi emerge che la metà delle famiglie ha percepito, nel 2012, un reddito netto non superiore a 24.215 euro l'anno (circa 2.017 al mese). Nel Sud e nelle Isole il 50% delle famiglie guadagna però meno di 19.955 euro (circa 1.663 euro mensili). Il reddito mediano delle famiglie che vivono nel Mezzogiorno è pari al 74% di quello delle famiglie residenti al Nord, per il Centro il valore sale al 96%. La fotografia dell'Istat fa il paio con uno studio della Cgil secondo cui sono oltre 9,5 milioni (9.541 mila) le persone in grave difficoltà per la mancanza di lavoro. Si tratta del dato semestrale più alto dal 2007 ad oggi, sottolinea il rapporto dell'osservatorio del mercato del lavoro dell'Associazione Bruno Trentin sugli effetti della crisi sul lavoro in Italia, aggiornato al primo semestre 2014. Solo negli ultimi 12 mesi, rileva la ricerca, nell'area del disagio e della sofferenza occupazionale, si è riscontrato un incremento del 5,4% (equivalente a +490 mila unità), mentre rispetto al primo semestre 2007 l'aumento è stato del 67,3% (+3 milioni e 839 persone).

DIPLOMAZIA

Svezia riconosce
Palestina, è rottura
con Israele

TEL AVIV/RAMALLAH. - Esplose la crisi diplomatica tra Israele e la Svezia dopo la formalizzazione del riconoscimento della Palestina come Stato da parte di Stoccolma. Un'iniziativa che non ha precedenti fra i Paesi occidentali dell'Ue e che ha suscitato ad un tempo il plauso del mondo arabo e la protesta furibonda del governo Netanyahu: culminata nel ritiro dell'ambasciatore dalla capitale svedese. Il Paese scandinavo ha motivato il gesto come un tentativo di dare un contributo concreto alla pace fra i due popoli. E a Ramallah le reazioni sono state d'entusiasmo. "È un passo storico e coraggioso", ha esultato il presidente palestinese Abu Mazen preannunciando una visita in Svezia, mentre la Lega Araba elogiava la decisione svedese come un passo importante verso il riconoscimento dei "diritti legittimi del popolo palestinese", auspicando che altri ne seguano l'esempio. Gelida invece la reazione dei dirigenti israeliani che - secondo Haaretz - hanno appreso del via libera finale al riconoscimento (annunciato fin dalle settimane scorse) con poche ore di anticipo. Come prima mossa di protesta, l'ambasciatore a Stoccolma, Yitzhak Bachman, è stato richiamato con urgenza "per consultazioni". Il ministro degli esteri Avigdor Lieberman ha inoltre pubblicato una nota stringata e sarcastica in cui si fa polemicamente presente che "il conflitto in Medio Oriente è più complicato del montaggio dei mobili dell'Ikea", simbolo dell'industria svedese. Nell'ottica di Lieberman, il riconoscimento rafforzerà fra i palestinesi "intransigenza ed estremismo", allontanando nei fatti una soluzione pacifica. Diametralmente opposte le considerazioni del capo negoziatore dell'Olp Saeb Erekat. La Svezia, a suo giudizio, "ha mandato a dire agli israeliani che la politica di colonizzazione è vana" e che essi non possono arrogarsi un diritto di veto "sul diritto inalienabile dei palestinesi alla libertà" e all'autodeterminazione. Secondo Erekat, i governi europei stanno gradualmente giungendo alla conclusione che, dopo aver condannato per decenni l'espansione delle colonie ebraiche nei Territori occupati senza poterle fermare sul terreno, il rischio è che "la soluzione dei due Stati non sia più realizzabile". E che pertanto bisogna ormai provare a forzare la mano alla destra israeliana: come confermerebbero, dal punto di vista di Erekat, iniziative recenti in favore del riconoscimento approvate anche dai parlamenti di Gran Bretagna, Irlanda, Spagna e Belgio. Ma se i palestinesi sentono di avere il vento in poppa con gesti diplomatici "unilaterali", replica il ministro Lieberman, la loro disponibilità a tornare al tavolo dei negoziati e a mostrare flessibilità potrebbe evaporare. Anche suo malgrado, la Svezia rischia dunque, stando alla leadership d'Israele, di dar corda a "richieste (negoziali) irrealistiche". A rincarare la dose, il premier Benjamin Netanyahu non ha nascosto la sua stizza per quella che giudica la "benevolenza" della comunità internazionale verso Abu Mazen: accusato invece dall'attuale governo israeliano di aver alimentato le violenze a Gerusalemme con parole di "incitamento" sulla rovente questione della Spianata delle Moschee.

La legge sul figlio unico è uno dei fattori che ha consentito la crescita economica degli anni scorsi, contenendo entri limiti accettabili la crescita demografica. Secondo il censimento del 2010, la popolazione della Cina è di 1,36 miliardi di persone. Attualmente è il Paese più popoloso del mondo ma si prevede che nel 2050 cederà il primato all'India

L' autorizzazione al secondo figlio
non innesca l' atteso "baby-boom"

Beniamino Natale

CILE

Bachelet, superare
disuguaglianze per più
democrazia

MADRID.- La presidente cilena Michelle Bachelet si è impegnata a superare le disuguaglianze, che rappresentano "un ostacolo per avanzare verso una democrazia più solida", e che tanto "malessere" provocano sia nella società cilena che in quella spagnola. In questi giorni in visita ufficiale in Spagna, in un discorso davanti al Congresso dei Deputati la Bachelet ha ricordato che, nel caso del Cile, il malcontento espresso da studenti, ecologisti e lavoratori è dovuto alla "dicotomia fra i passi avanti conseguiti", con le entrate pro-capite più alte della regione, e la marginalità sociale che colpisce i settori della popolazione più vulnerabili. C'è "anche una classe media che esprime con vigore le sue richieste", perché sa che "Cile può dare di più". In una conferenza stampa congiunta con il premier spagnolo Mariano Rajoy dopo un incontro al palazzo della Moncloa, la presidente cilena ha raccomandato di "avanzare verso una democrazia più partecipativa", per far sì che i cittadini si riconcilino con la politica: una sfida a suo avviso non solo per il Cile, ma anche per la Spagna e l'Europa. Nel rispondere alle domande sugli scandali di corruzione, all'ordine del giorno in Spagna, la Bachelet ha anticipato che il suo governo ha allo studio un progetto di legge per vietare il finanziamento da parte di imprese private ai partiti politici, che potranno "ricevere esclusivamente sovvenzioni in maniera trasparente". Da parte sua Rajoy, nel riferirsi all'ultima "Operazione Ponica" che ha portato all'arresto di oltre 50 amministratori pubblici, fra i quali sei sindaci e imprenditori vicini al Partito popolare (Pp), ha assicurato che "in Spagna non c'è impunità" rispetto alla corruzione politica e "chi la fa, la aspetti". Ed ha rilevato che il governo e i partiti devono "lavorare con determinazione", perché i casi di corruzione non si ripetano.

per le minoranze etniche e i residenti delle campagne, purché il primo figlio sia di sesso femminile. Eccezioni a parte, la legge è stata applicata con pugno di ferro.

Aborti forzati, minacce e in alcuni casi la tortura sono stati usati dai funzionari locali, chiamati dal governo centrale a rispettare rigidamente le quote di nascite

che venivano loro assegnate. Seguendo la struttura piramidale della società cinese, ciascun livello superiore demandava a quello inferiore il compito di applicare le rigide direttive del centro. La responsabilità finiva per ricadere sui "quadri" locali del Partito Comunista, che hanno usato tutti i mezzi per farle rispettare. Fu la denuncia di abusi legati all'imposizione della legge del figlio unico nella sua città natale - Linyi, nella provincia orientale dello Shandong - a portare l'attivista cieco Chen Guangcheng in prigione, nel 2006. In seguito, Chen fu protagonista di una drammatica fuga dagli arresti domiciliari e di una crisi diplomatica internazionale al termine della quale gli fu consentito di partire per gli Usa, dove risiede tuttora. La legge sul figlio unico, forse la più impopolare della Cina, ha portato all'invecchiamento della popolazione e, accoppiata con la tradizionale preferenza per i figli maschi, ad un grave squilibrio tra i sessi. Le autorità la difendono, affermando che è uno dei fattori che ha consentito la crescita economica degli anni scorsi, contenendo entri limiti accettabili la crescita demografica. Secondo il censimento del 2010, la popolazione della Cina è di 1,36 miliardi di persone. Attualmente è il Paese più popoloso del mondo ma si prevede che nel 2050 cederà il primato all'India.

Il pilota italo-venezuelano da diversi anni è tra i protagonisti del famoso raid che attraversa il Sudamerica



Coffaro il signore delle dune: "Pronto per la Dakar 2015"

Fioravante De Simone

CARACAS - Il celebre aforisma "la vera sfida è superare se stessi", è ciò che meglio sintetizza lo spirito temerario col quale si partecipa ad una delle gare più affascinanti, autorevoli, ma anche rischiose, del panorama motoristico mondiale. Il riferimento non va ad un particolare Gran Premio di Formula 1, oppure della MotoGP. Bensì è indirizzato al rally raid che ha stregato migliaia di piloti, professionisti ed dilettanti, oltre ad un folto numero di appassionati: la Parigi-Dakar, o se preferite, semplicemente "la Dakar". Nonostante il "trasloco" in Argentina e Cile, il rally raid è ancora molto seguito. Il fascino di questa interessante corsa, ha anche attirato l'attenzione di Nunzio Coffaro, pilota italo-venezuelano che dal suo esordio nella Dakar 2012 è diventato uno dei protagonisti della famosa carovana. "Il bello dei rally è che non conosco il tracciato, e così metti a dura prova la tua abilità come pilota - commenta Coffaro -. Questo sport incominciò ad attirare la mia attenzione quando guidavo nella campagna della fazenda agricola famigliare insieme a mio padre."

Ricordiamo che il team Azimut capitanato dal pilota di origini siciliane ha iniziato ad addentrarsi in questo tipo di gare nel 2005 (a livello nazionale) e nel 2009 (internazionalmente) e già nel 2011 vinse il campionato, a dimostrazione della sua grinta e della sua abilità alla guida.

La prima impresa fuori del paese fu nel 2009, allora il team ottenne la vittoria nell'Open Challenge d'Australia. In quel momento Coffaro capi che il suo team era pronto per affrontare missioni più impegnative.

"Andammo in Australia, per perdere un po' di esperienza e poi appena abbiamo iniziato a gareggiare ci siamo resi conto che eravamo pronti per questo tipo di competizioni" dichiara Coffaro.

Un rally che ha stregato migliaia di piloti, professionisti e dilettanti, i grandi marchi del circo dei motori, ma anche tanti "singoli", capaci di giocarsi tutto per esserci, partecipare, e soprattutto arrivare alla meta. Quando chiediamo a Nunzio Coffaro cosa ha provato sulla griglia di partenza ci dice: "mi viene ancora la pelle d'oca. Solo al pensiero di avere campioni del calibro di Carlos Sainz, Marc Coma, Peter Hansen, Nani Roma ed altri". Questo campione, insieme al Team Azimut,

nel 2013 partecipa alla prestigiosa Dakar, uno dei rally più famosi del mondo, la prima e più importante gara a livello internazionale. In quel momento, per la quinta volta consecutiva la competizione non si è svolta nella nativa Africa bensì in Sud America.

Il Rally Dakar, che dal 2009 si disputa in Sud America, dopo che l'Africa era diventata troppo pericolosa per i partecipanti, è stato per molto tempo il principale orgoglio dell'automobilismo. L'edizione 2013 era partita da Lima, in Perù, ed era arrivata fino a Santiago del Cile. Il team Azimut, capitanato dall'italo-venezuelano Nunzio Coffaro in compagnia del suo navigatore Daniel Meneses dimostrarono il proprio potenziale durante più di 9 mila chilometri suddivisi in 14 tappe riuscendo a piazzarsi tra i top 20.

In questa gara tagliare il traguardo finale è di per sé una vittoria per tutti i partecipanti che riescono ad arrivarci, a prescindere dalla posizione ottenuta in classifica, data l'elevata pericolosità del raid, che troppe volte ha riempito di lacrime gli aridi deserti attraversati, per le morti di piloti e addetti ai lavori, tra cui anche il fondatore Sabine, nel 1986.

"Al momento della premiazione, venne annunciato dagli speaker il nostro nome tra i vincitori nella nostra categoria (nella categoria T1.1, dove partecipano macchine a gasolio, ndr), non ci credevamo. Pensavamo fosse un errore. Ma poi, scoprimmo che tutto era vero e l'emozione è stata tantissima" - spiega emozionato il campione italo-venezuelano, aggiungendo - "Noi eravamo presi dall'emozione della nostra prima Dakar che non badavamo ai tempi".

Emozioni che coronano un'avventura massacrante, ma allo stesso tempo stesso l'adrenalina scorrendo nelle vene, normalmente i piloti novelli non finiscono la loro prima Dakar. Le statistiche dicono che solo dopo la quinta o sesta Dakar i piloti riscono a concludere la prova. Coffaro ed il suo team non solo erano riusciti a tagliare il traguardo, ma a vincere nella loro categoria con quasi tre ore di vantaggio sul secondo classificato.

Il fascino del deserto, delle oasi, della solitudine, della sfida con sé stessi e le condizioni ambientali al limite, con sbalzi di temperatura dal caldo afoso al freddo estremo è quello che rende la Dakar così popolare e ambita. I piloti sanno che corrono con loro stessi,

portandosi dentro l'avventura, "staccandosi" con il mondo dei telefonini e delle comodità domestiche per dieci giorni, con la sola voglia arrivare alla meta, vedere la bandiera a scacchi, a dispetto degli sbalzi di temperature, dei succhi di frutta ingurgitati per evitare di disidratarsi e delle bacchette ricostituenti che sostituiscono il pasto ma che sono il sacrificio da fare per vivere il fascino di questa gara.

"Per prepararci al meglio per affrontare la Dakar, siamo andati in Finlandia alla scuola per piloti di Tommi Mäkinen (ha partecipato al campionato del mondo dall'87 al 2003 e vincitore di quattro mondiali tra il '96 e '99, ndr).

La gara e l'Avventura nella quale la protagonista indiscussa è la natura, con i suoi sconfinati deserti, le dune alte come soffici montagne e le notti, freddissime, da trascorrere a tu per tu col cielo stellato. Mentre nel "campo" tutti cercano di riposare qualche ora per riprendere le forze. Sabbie da scolare tra mille insidie, sfrecciando con la propria moto, auto, camion o quad, facendo esclusivamente affidamento al senso dell'orientamento. Facilissimo lo smarrimento.

"La differenza tra i rally tradizionali e la Dakar è che non fai riconoscimento del tracciato. Qui il mio navigatore ha una mappa che ci dà l'organizzazione e con quello guidiamo. Con il passaggio degli altri team il terreno può subire modificazioni e queste noi non le conosciamo. Il Gps che abbiamo a bordo serve soltanto agli organizzatori per localizzarci" spiega il campione siciliano.

A bordo di un prototipo Toyota Hilux, il team creolo Azimut attraversa i deserti più difficili della terra. La spedizione capitanata dall'italo-venezuelano Nunzio Coffaro, insieme al suo compagno di squadra Daniel Meneses rappresentano il Venezuela nei più importanti rally del mondo, nella modalità fuori strada, nella categoria T1.1 (macchine a gasolio).

"Siamo pronti per affrontare il prossimo Dakar e continuare a sognare in grande in questa prestigiosa gara" commenta Coffaro. Questi campioni stanno diventando una sorta di re delle dune, con molto impegno ed umiltà sfoderando delle ottime prestazioni, tanto da mettere i piedi sul podio in diverse competizioni a livello internazionale, cosa non facile in questo ambiente.

LE CIFRE DEL TEAM AZIMUT



7 sono i piloti del Team Azimut

2 sono le macchine che possiede la scuderia 'creola'

3 sono le motociclette che rappresentano il Team Azimut nelle diverse categorie

32 sono i membri del Team Azimut

Le vittorie salienti del team Azimut



2008, primo team latinoamericano che partecipa nell'Outback Australia Challenge. Una delle più importanti nel mondo delle fuoristrada.

2009, partecipa nel Rally Cross Country in Colombia.

2012, vince il campionato nella categoria T1.2 indipendenti nel Rally Dakar. Il team Azimut si piazza nella top20.

2013, vince la Coppa del Mondo di Cross Country.

2014, vince il campionato della 'Copa Cumbra 13 Trochas' in Colombia.

L'agenda sportiva	Venerdì 31 -Baseball, Giornata della LVBP	Sabato 01 -Baseball, Giornata della LVBP -Nuoto, Civ: Competencia de natación Máxima y Master	Domenica 02 -Baseball, Giornata della LVBP -F1, GP USA	Lunedì 03 -Baseball, Giornata della LVBP	Martedì 04 -Calcio, Champions Juventus - Olympiakos -Baseball, Giornata della LVBP	Mercoledì 05 -Calcio, Champions Bayern M.-Roma -Baseball, Giornata della LVBP
--------------------------	---	--	---	--	---	--



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

14 | venerdì 31 ottobre 2014



Halloween: Le origini

Il suo successo commerciale è incontestabile. Halloween è la festa per travestirsi, decorare la casa e il giardino, offrire caramelle ai bambini. Una festa per tutti. Ma cosa c'è dentro la zucca?

Molti pensano che Halloween abbia avuto origine con la festa di Ognissanti. Ma ciò non è vero. Ognissanti, che ha avuto origine nella Chiesa cattolica, veniva inizialmente celebrata in maggio. Nell'anno 834 venne spostata da maggio a ottobre al fine di sovrapporsi a un'antica festa druidica che aveva luogo l'ultimo giorno di quel mese.

Le origini di Halloween risalgono agli antichi druidi celti, circa 2000 anni fa. I Celti vivevano in ciò che oggi è la Francia, l'Inghilterra, il Galles e la Scozia, e celebravano la vigilia del nuovo anno, il 31 ottobre, in onore di Samhain, il principe della morte. I Celti credevano che in questo giorno gli spiriti malvagi dei morti ritornavano per creare confusione e caos fra i viventi. La festa doveva placare Samhain e gli spiriti dei defunti.

La vigilia di Samhain e altre pratiche occulte hanno dato origine a molte delle tradizioni che oggi fanno parte di Halloween. Il nome Halloween deriva dall'inglese: il primo novembre è il giorno di tutti i Santi, in inglese "All Saints' Day", e la vigilia del 31 ottobre viene chiamata "All Hallowed Eve" ("vigilia di tutti i santi"), che è poi stato abbreviato in "Halloween".

La storia della zucca
Il simbolo universale di Halloween è la zucca intagliata con la faccia. Questo è probabilmente il segno più popolare associato alla festa. Deriva da una leggenda che parla dell'incontro fra un uomo e il diavolo.

Si racconta che un irlandese ubriaco di nome "Stingy Jack" vendette l'anima al diavolo per pagare i suoi debiti di gioco.

Lo incontrò nella notte di Halloween e gli offrì da bere. Il diavolo accettò a condizione che Jack pagasse. Dopo aver bevuto Jack mise in dubbio che il diavolo fosse in grado di trasformarsi in qualsiasi cosa volesse. In questo modo lo imbrogliò e lo fece trasformare in una moneta per pagare la bevanda. Prima che il diavolo riuscisse a riprendere la sua forma normale Jack prese la moneta e la mise in tasca vicino alla croce d'argento per impedirgli di ritornare come prima.

Per liberarsi il diavolo fece un accordo, promettendo a Jack che l'avrebbe lasciato in pace per un anno se lo liberava. Jack acconsentì pensando che avrebbe avuto tutto il tempo per cambiare vita e che il diavolo l'avrebbe allora lasciato in pace. Ma poi non si curò della sua risoluzione né di sua moglie, né dei poveri e non andò mai in Chiesa, come aveva pensato. Così che il diavolo ritornò l'anno successivo a Halloween per prendersi Jack. Ma anche questa volta Jack riuscì con uno stratagemma a ingannare il diavolo, facendogli promettere di lasciarlo in pace per dieci anni.

Ma l'anno dopo morì. Gli fu negato l'accesso al paradiso, e così si diresse verso l'inferno. Ma il diavolo, furioso della sconfitta subita, gli impedì l'accesso al regno delle tenebre e lo spedì sulla terra a peregrinare come un'anima in pena poiché l'aveva ingannato. Mentre Jack vagava nelle tenebre per la terra cercando un posto per riposare, mangiò una rapa. Il diavolo gli lanciò un pezzo di carbone ardente dalle fiamme dell'inferno; Jack, disperato per la sua ricerca, prese il carbone e lo mise nella rapa per illuminare il suo cammino. Da allora, quando si vedono i fuochi fatui nelle zone paludose, c'è l'usanza di dire che sia Jack con la sua lanterna ("Jack-O-Lantern") alla ricerca di un luogo di riposo. Più tardi la rapa fu sostituita dalla zucca.

I simboli
Pipistrelli, gatti neri, la luna piena, streghe, fantasmi... questi simboli hanno poco a che vedere con la vigilia di Samhain. Si tratta però di simboli usati nel mondo occulto che hanno trovato un posto naturale nella festa di Halloween.

Le notti di luna piena sono il momento ideale per praticare certi riti occulti. I gatti neri vengono associati alle streghe per superstizione – si credeva che le streghe potessero trasferire il loro spirito in un gatto, e per questo ne avevano sempre uno. L'importanza dell'occulto

Le origini di Halloween sono strettamente connesse alla magia, alla stregoneria e al satanismo. Gli adepti del satanismo e della magia riconoscono nel 31 ottobre uno dei giorni più importanti nell'anno: la vigilia di un nuovo anno per la stregoneria.

Che cosa dice la Bibbia
Finora abbiamo parlato delle origini, della

storia e del presente di Halloween. Sono anche stati discussi i simboli di questa festa. Ma la domanda più importante è questa: "Che cosa ne dice la Bibbia?"

Halloween non si trova nella Bibbia. Però la Parola di Dio è il libro che contiene i principi divini che si applicano in modo pratico in tutti i settori della vita quotidiana. Studiandola attentamente si possono scoprire delle indicazioni che potrebbero riferirsi a questo genere di festa.

Il primo riferimento lo troviamo nel Nuovo Testamento. Nella seconda lettera che Paolo ha scritto a Timoteo egli dice che "Dio non ci ha dato uno spirito di paura, ma uno spirito di forza, di amore e di disciplina" (2a Lettera a Timoteo 1:7). Se pensiamo a case stregate, pipistrelli, spiriti, streghe e Jack-O-Lantern... il loro denominatore comune è la paura che incutono. Ma Dio dà ai suoi uno spirito di forza, non di paura!



Fonte:
<http://www.benmelech.org/altre-religioni/halloween/halloween-sribi.htm>